Anno XLV - N. 91

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 2 aprile 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'INSURREZIONE IN ALBANIA

La città di Tuzi a ferro e fuoco
I ribelli stanno per entrare a Scutari

SALONICCO, 1. — Le tribù dei Clementi avanzano costantemente contro Scutari. La popolazione è vivamente agitata. Le autorità di Juzi e Castrati fuggirono colle famiglie. Le loro proprietà furono saccheggiate, dopo l'ingresso dei Clementi in quella città.

Le truppe turche erano troppo deboli per poterla difendere. Tutti coloro che non poterono fuggire furono massacrati o fatti prigionieri. Anche i posti militari alle frontiere furono abbandonati. Le tribù Clementi che abitano nelle montagne si uniscono in grande numero ai Malisori. Questi saccheggiarono i magazzini governativi e si impadronirono dei viveri, armi, munizioni e distrussero le linee telegrafiche.

Si chiamarono sotto le armi tre battaglioni del distretto di Stumitza. Disposizioni definitive per l'invio delle truppe in Albania si prenderanno dopo l'arrivo di Chefket pascià. A Scutari e nel distretto di Bibra si organizza con grande fanatismo una viva agitazione contro i turchi. Le truppe sono insufficienti a reprimere il movimento.

La Sublime Porta mobilizza venti battaglioni

SALONICCO, 1. — Il ministro della Guerra emanò l'ordine di mobilizzazione di dieci battaglioni di *redifs* del vilajet di Cossovo e di Salonicco, come pure di dieci battaglioni di *nizams*, che ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per Scutari, qualora fosse necessario. Anche i *redifs* di Trebisonda e Samin saranno chiamati sotto le armi.

Secondo le notizie ufficiali i Malissori che avevano espugnato Tuzi hanno ucciso molti soldati e si preparano ad assalire Scutari. Le autorità hanno distribuito a tutti i maomettani rimasti fedeli le armi per respingere gli attacchi. Si aspettano, però, urgentemente rinforzi.

I precedenti della storia
Il centro della libertà arnauta

La storia dell'Albania è un succedersi di episodi violenti per la conquista dell'indipendenza.

La vicinanza con gli slavi e le relazioni con Roma fecero sì che gli albanesi passassero al cristianesimo già nel secolo ottavo: allorchè dopo la battaglia di Cossovo, la invasione turca diede nuova impronta ai Balcani, l'Albania settentrionale, grazie alla asprezza del suolo, rimase salvata dalla marea ottomana, mentre i piani alle coste, gli altipiani a mezzogiorno e ad oriente e il campo di Cossovo furono colonizzati da turchi. L'islamismo conquistò poi le tribù orientali albanesi, ma ciò non ebbe per conseguenza il riconoscimento del domino turco. L'Albania superiore rimase sempre la cittadella della libertà arnauta: colonne turche poterono penetrarvi, ma non affermarvisi. La coscienza nazionale, l'amore dell'indipendenza, lo spirito di vendetta rimasero intatte fra quei monti al paro dei doveri d'ospitalità. Colà la legge Dukagin, la legge trasmessa di padre in figlio, regola le relazioni fra le tribù: il bulukbasci — l'anziano della tribù — è giudice, duce e consigliere della sua tribù. Il popolo albanese non aveva sinora grandi idee politiche: le sue aspirazioni non varcavano i confini della propria tribù; solo in questi ultimi tempi, mercè l'opera dei comitati albanesi all'estero nacque l'idea panalbanese.

Il privilegio di non pagare le imposte e di portare le armi

Comunque sia, gli albanesi sono gelosi di alcuni loro privilegi: il diritto di portare le armi, di non pagare imposte, di non fare il soldato. Nel 1844, allorchè si tentò di arruolare reclute in Albania, scoppiò una rivolta, che Osman Pascià non riuscì a spegnere se non nella regione orientale. Sotto il sultano Abdul Hamid le libertà delle tribù settentrionali furono rispettate: la Turchia si limitò a sbarrare i valichi settentrionali con un cordone di «blockhouse», al fine di impedire che elementi stranieri penetrassero nel paese. E l'interno dell'Albania rimase sino ad oggi paese inesplorato. Abbandonata a sè stessa, la regione fu presto infestata da bande; le tribù maomettane di Ljuma, Debra, Giakova Ipek lanciano ogni primavera orde di banditi a interrorire gli abitanti della pianura; le autorità turche furono sinora incapaci a dominarle.

Le difficoltà delle operazioni militari

Queste condizioni locali fanno sì che la Turchia, di fronte alla rivolta albanese, si trovi nell'impossibilità di procedere militarmente con l'energia che vorrebbe contro i ribelli. Mentre la Porta può disporre sempre di truppe nel territorio del campo di Cossovo e dominare le pianure di Castrati, il lago di Scutari, S. Giovanni di Medua, la sua situazione fra i malisori e a nord del lago di Plava è difficilissima. Colà i «blockhouses» sono perduti nella solitudine; non vi si trovano che una ventina di soldati divisi dal mondo; recare loro soccorso, al caso, è impresa pericolosissima. E colà l'odio degli abitanti cristiani contro i turchi è più ardente. I malisori, i salla, i clementi odiano i soldati musulmani come tutti i rappresentanti dell'autorità; spesso si uccidono e l'uccisore non è quasi mai scoperto; anche scoperto, la sua punizione potrebbe condurre ad una rivolta.

Chi è alla testa della sollevazione

Il capo della insurrezione odierna, Izza Boletinaz, che sta cercando di organizzare una rivolta di tutti gli albanesi, ai quali vorrebbe aggiungere persino i bulgari dei vilajets di Cossovo e di Monastir, gode fra tutti gli albanesi di un grande prestigio. Nel 1908 egli favorì il movimento rivoluzionario giovane turco. Poi nel Congresso albanese tenuto a Verisovic, avvertì gli albanesi di porre una condizione all'alleanza coi giovani turchi, la condizione cioè dell'autonomia nazionale dell'Albania, senza la quale questa avrebbe dovuto soffrire gravi persecuzioni da parte dei turchi. Questa profezia essendosi avverata è naturale che Izza Boletinaz sia tenuto dai suoi connazionali in grande venerazione. L'anno scorso la rivolta fu soffocata, ma soltanto apparentemente; la maggior parte dei ribelli si ritirò nella montagna, ove le truppe rinunciarono a inseguirli contentandosi di distruggere i villaggi e i castelli vicini alle vallate. Con l'intervento delle autorità religiose cattoliche, fu lasciato anche libero, passaggio alle truppe fino a Ljuna. Queste però si affrettarono a tornare indietro. Si procedette anche al disarmo, ma non furono sequestrate che pochissime armi relativamente al numero enorme di armi di cui gli albanesi dispongono e di cui riescono a rifornirsi continuamente. Attualmente si sa che la maggior parte di loro è armata di fucili modernissimi e provvista di abbondanti munizioni.

Le impressioni di Ricciotti Garibaldi sulla rivolta

ROMA, 1. — *La Vita* ha intervistato il generale Ricciotti Garibaldi sulla rivolta in Albania. Il generale non ha esitato a darci tutte le informazioni a lui note sugli avvenimenti.

— La rivolta in Albania ha dunque preso improvvisamente un carattere molto allarmante? — abbiamo chiesto.

— Non credo — ci ha risposto il generale — Le notizie che le varie agenzie divulgano in questi giorni, per quanto mi risulta, non sono troppo esatte, peccano anzi di molta esagerazione.

Evidentemente si cerca di riscaldare le fantasie giovanili, mentre da tutto il mondo autorevole vengono consigli di calma e di non precipitare gli avvenimenti.

Ma se ora non si può avere molto pessimismo sulla situazione, tuttavia io giudico che gravi avvenimenti siano in Albania addirittura inevitabili. E' questione di tempo.

— Ci troviamo dunque, chiese il giornalista, allo stato di una vera e propria preparazione della rivolta?

— Questo sì. Per essere precisi bisogna anzi dire che lo stato vero delle cose è quello di un principio serio, efficace, ottimo di organizzazione. Per esempio la bandiera della nuova nazionalità sarà la mezzaluna con la croce e l'aquila albanese.

— E come spiega, allora, generale, la gravità delle notizie che in questi giorni vengono comunicate al pubblico?

— Non è facile capire le ragioni di questa attività informativa. D'altra parte sarebbe spiegabilissima tenendo conto della provenienza delle noizie.

Gli albanesi ritornano a casa?

COSTANTINOPOLI, 1. — Gli Albanesi mussulmani rifugiatisi nel Montenegro informarono il Ministro ottomano a Cettigne della loro intenzione di ritornare in Albania. Si stabilì che rimpatrieranno colle armi e ritorneranno alle lor case senza essere molestati, ma continueranno i processi intentati contro di essi, alla condizione, però, che tutte le condanne a morte che potessero essere pronunciate saranno commutate.

Un' interrogazione dell'on. Galli sulla salvaguardia degli italiani a Scutari

ROMA, 1. — L'on. Roberto Galli ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro degli Esteri per conoscere quanto sia esteso il movimento degli Albanesi insorti contro l'oppressione dei Turchi e per sapere se creda opportuno, come si confida, che sieno inviate navi sulle coste di Scutari e nel porto di Salonicco a salvaguardia degli interessi e dei cittadini italiani».

L'albanese uccisore del col. Schlichting fu fucilato ieri

COSTANTINOPOLI, 1. — Il soldato albanese Rusul, uccisore del tenente colonnello de Schlichting, fu fucilato stamane.

Il secondo Congresso nazionale delle case operaie

ROMA, 1. — Il secondo Congresso Nazionale delle Case popolari si terrà in Roma, nei giorni 29, 30 e 31 dell'ottobre prossimo.

L'ordine del giorno comprende:

1. Il problema delle case popolari nei centri urbani e rurali, in rapporto: a) all'acquisto delle aree fabbricabili occorrenti; b) alla questione della mano d'opera e del costo dei materiali (Relatore on. Giulio Casalini di Torino).

2. Norme tecniche, igieniche ed economiche per la costruzione delle case popolari (Relatore ing. Francesco Prugno, presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Torino).

3. Piani regolatori, regolamenti d'igiene, buon mercato e rapidità dei mezzi di trasporto in relazione al costo dell'abitazione e allo sviluppo dell'edilizia popolare (Relatore signor Cornelio Peragallo, amministratore delegato della Nuova Cooperativa Case di Genova).

4. Costruzione delle città giardino e dei sobborghi popolari (Relatore comm. Luigi Buffoli, presidente della Unione Cooperativa di Milano).

5. Requisiti ai quali deve rispondere la casa popolare per esercitare influenza morale e sociale. (Relatore ingegnere Edoardo Talamo, direttore dell'Istituto romano dei beni stabili, Roma).

Il Comitato ha inoltre indetto un concorso con premi per l'ammontare di L. 25000 per un tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. Il termine utile per l'iscrizione dei concorrenti scade il 31 agosto p. v.

Il Re di Svezia a Roma
Chi lo accompagnerà

STOCCOLMA, 1. — Il Re di Svezia sarà accompagnato nella visita a Roma dal ministro degli Esteri dal primo maresciallo di corte, dal capo dello Stato Maggiore, dal tenente generale Uggia aiutante di campo, dal capitano di artiglieria Carren e dal primo segretario Bostroem. Il Re partirà il 5 aprile per Nizza ove soggiornerà alquanto.

Il viaggio dei delegati tedeschi a Roma rinviato
Steinwender telegrafa a Cappelli

VIENNA, 1. — Il già vice-presidente della camera dei deputati Steinwender ha inviato al vice-presidente della Camera italiana, marchese Cappelli, il seguente telegramma in lingua italiana:

«Lo scioglimento della Camera e i preparativi per le elezioni ci impediscono di fare il viaggio a Roma, dove adesso si concentra l'attenzione e la simpatia di tutto il mondo ma spero che avremo in autunno l'occasione di partecipare alla festa nazionale. Intanto La prego di essere persuaso che tutti i tedeschi dell'Austria, fedeli alla loro nazionalità, alla libertà e al progresso della cultura, sono d'accordo con noi nell'augurio che l'Italia possa procedere sempre verso felici e gloriosi destini».

Il movimento mondiale in favore dell'arbitrato
Il voto significante del Reichstag

BERLINO, 1. — (Reichstag). Malgrado il discorso tenuto ieri dal Cancelliere si approva la mozione dei radicali invitante il Cancelliere a dichiarare che entrerà volentieri in trattative con le altre Potenze, appena le proposte relative della limitazione simultanea generale delle spese militari saranno fatte da una grande Potenza.

Si approva anche la mozione dei radicali relativa alla conclusione dei trattati di arbitrato.

I negoziati fra la diplomazia americana ed inglese

WASHINGTON, 1. — I negoziati fra l'ambasciatore d'Inghilterra Brice e il segretario di Stato agli Esteri Knox, per il trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti procedono in modo soddisfacente. Si smentisce ufficialmente la voce che il trattato di alleanza fra la Gran Bretagna ed il Giappone avrebbe ostacolato i negoziati.

Il grandioso "meeting" di New York

NEW YORK, 1. — Un *meeting* al quale assistevano i rappresentanti del commercio, delle finanze, della chiesa e della società per la pace ha approvata una mozione tendente alla formazione di un Comitato di 3000 membri, allo scopo di suscitare un vasto movimento e provocare dappertutto dei *meeting* in favore dell'arbitrato.

La manifestazione di Parigi

PARIGI, 1. — L'*Humanité* dice che la federazione della sezione parigina per la pace e della Lega dei diritti dell'uomo, ha preso l'iniziativa di organizzare una grande manifestazione in favore dell'organizzazione internazionale della pace e del disarmo. Essa avrà luogo venerdì 7 aprile e De Pressensé farà una conferenza.

L'arbitrato fra il Perù e la Bolivia

LONDRA, 1. — Mandano Da Lima al *Times*: Il ministro degli Esteri ed il ministro di Bolivia, hanno firmato un protocollo, che tende ad eliminare le difficoltà fra il Perù e la Bolivia.

Nel caso di disaccordo i due ministri hanno deciso di sottoporre la questione alla Corte dell'Aja.

Le elezioni politiche in Austria
Nove mesi di Governo col paragrafo 14
Un debito per le spese straordinarie militari

VIENNA, 1. — Le nuove elezioni legislative sono fissate pel 15 giugno. I ballottaggi per il 20 dello stesso mese.

La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani l'ordinanza imperiale che, basandosi sul paragrafo 14 della legge fondamente, provvede al bilancio provvisorio per nove mesi, autorizzando il ministro delle Finanze a contrattare un debito fluttuante di 76 milioni di corone, destinato all'ammortamento dei debiti pubblici generali ed a coprire le spese straordinarie dell'esercito e della marina.

IL VARO DEL "VIRIBUS UNITIS"
L'alta marea e l'anniversario di Custoza

VIENNA, 1. — Il varo della prima *Dreadnought* è stabilito definitivamente per il 24 giugno. Il nome di «Viribus unitis» fu scelto personalmente dall'Imperatore, dopo che ebbe declinata la proposta dei circoli competenti di darle il suo nome. La data del varo fu scelta in vista dell'alta marea, durante la luna nuova, a Trieste ed in vista che il 24 giugno è l'anniversario della battaglia di Custoza. Non è ancora certo se l'Imperatore assisterà al varo.

NELLA DIPLOMAZIA AUSTRIACA

VIENNA, 1. — Il conte Berchthold, ambasciatore a Pietroburgo, fu messo in disponibilità. L'inviato conte Thurn e Valsassina fu nominato ambasciatore a Pietroburgo. Il principe Schönburg-Hartenstein, inviato a Bucarest, fu nominato ambasciatore al Vaticano.

ESPLOSIONE A BORDO D'UN INCROCIATORE TEDESCO

BERLINO, 1. — Avvenne una esplosione a bordo dell'incrociatore corazzato germanico *York*, che si trova a Kiel. Lo scoppio avvenne mentre si stava riempiendo i «tanks» di benzolo. In un attimo tutto il riparto delle macchine fu avvolto dalle fiamme. Una impetuosissima lingua di fuoco invase il riparto dei fuochisti, dove si trovavano sei fuochisti che rimasero uccisi. Un fuochista che stava sopra il riparto delle macchine fu lanciato giù dalla pressione d'aria e riportò gravi escoriazioni. Tre marinai rimasero uccisi da frantumi del «tanks».

La Russia ribasserà i diritti doganali
Le corazzate per il Baltico

PIETROBURGO, 1. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare di urgenza alla Duma un progetto di legge relativo alla diminuzione provvisoria dei dazii doganali, sulle importazioni dall'estero.

PIETROBURGO, 1. — La commissione di difesa nazionale ha approvato i crediti chiesti per la costruzione di 4 corazzate del Baltico ed ha approvato il contingente per le reclute per il 1911.

Uno scacco delle truppe sceriffiane
Venti morti e cinquanta feriti
Mangin aveva previsto bene

TANGERI, 1. — Si ha da Fez 28 marzo: Le giornate dal 22 al 25 passarono calme; vi fu solo una lieve scaramuccia coi Beni Mtir. Il Sultano, il mattino del 26, chiese al comandante Mangin che formasse un corpo di truppe per attaccare Beni Mtir. Il comandante Mangin si rifiutò, perchè e truppe residenti a Fez non erano istruite. Ma continuando il Sultano ad insistere, Mangin autorizzò il luogotenente Ledira e l'aiutante Pasini a partire con mille uomini. Questi incontrarono i ribelli a Maselne, ma causa la mancanza di disciplina e malgrado il fuoco dell'artiglieria indietreggiarono e furono respinti fino a Mangale e Farau, ove i ribelli si arrestarono, mentre le tribù della pianura, in seguito all'insuccesso delle truppe sceriffiane, si univano ai Beni Mtir tirando contro di esse. Le truppe del Sultano ebbero venti morti e cinquanta feriti. Gli istruttori rimasero salvi. Non fu perduto materiale.

In Portogallo faranno votare anche alle donne

LISBONA, 1. — In una riunione di giornalisti il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato che le elezioni avranno luogo forse in maggio. Il Governo studia la questione del voto alle donne. Prossimamente saranno pubblicate delle riforme finanziarie. Il Governo presenterà alla Costituente il rimaneggiamento delle tariffe doganali.

Le feste per l'apertura della galleria del Loetschberg

BERNA, 1. — Le feste pel compimento della galleria del Loetschberg furono celebrate stamane a Kandersteg e Goppenstein alle due entrate della galleria.

I villaggi erano imbandierati coi colori svizzeri, italiani e francesi. Sono state celebrate messe in suffragio delle vittime. Vi fu un corteo cui parteciparono gli ingegneri e gli operai. L'impresa offrì a Goppenstein un pranzo ufficiale a tutti collaboratori. Il vice-console italiano a Briga pronunciò un discorso alla entrata del tunnel.

Il primo atto felice dell'on. Nitti
Il prof. Alpe e Bizzozzero nel Cons. Gen. del traffico

ROMA, 1. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha chiamato i signori comm. prof. Vittorio Alpe, della Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, e il cav. professor Antonio Bizzozzero, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Parma, a far parte del Consiglio Generale del traffico, quali rappresentanti del Consiglio dell'Agricoltura predetto.

Il suicidio d'un giornalista

GENOVA, 1. — Il pubblicista dott. Mario Malfettani si è suicidato stamane, gettandosi dalla finestra della sua abitazione in via della Libertà. Fu polemista irruento e diresse l'organo sindacalista l'*Era nuova* combattendo vivamente il riformismo.

Un milione di forestieri a Londra per le feste dell'incoronazione

LONDRA, 1. — Secondo i calcoli di persone le quali sono incaricate di provvedere degli alloggi per gli ospiti ed i curiosi che verranno a Londra in occasione delle prossime feste dell'Incoronazione, il movimento dei forestieri da ogni parte del mondo verso la metropoli britanica, sarà senza precedenti. Si prevede infatti che durante la settimana di giugno, in cui le maggior feste avranno luogo, si troverà in Londra circa un milione di forestieri. Grande problema quindi sarà quello di alloggiare questa enorme massa di popolazione per la quale non esistono certo alberghi a sufficienza. Tutti i grandi Hotel di Londra sono accaparrati fin d'ora per ogni camera disponibile; anche i minori sono quasi tutti presi, ed ora gli Hotel stessi, in previsione di un grande affollamento e per non esser obbligati a rinviare i loro consueti visitatori, stanno assicurando contratti colle Bording Houses e pensioni della città. In quasi tutte le case del centro si offrono camere da affittare colla speranza di ritrarne grosso lucro.

LA CORSA DA ROMA A PARIGI
400 mila lire di premi

PARIGI, 1. — Il *Petit Journal* organizza col Comitato esecutivo italiano dell'esposizione di Roma e di Torino una corsa di aeroplani, Parigi, Roma, Torino.

Il *Petit Journal* si è sottoscritto per 100,000 franchi di premio, in danaro, per l'aviatore della tappa Parigi a Nizza.

Il Comitato esecutivo di Roma si è sottoscritto per 100,000 franchi in denaro per l'aviatore arrivato a Roma.

Il Comitato di Torino si è sottoscritto per 50,000 franchi per l'aviatore che farà il percorso Roma - Torino.

Gli aviatori della corsa Parigi - Roma - Torino dovranno inoltre partecipare al loro arrivo in Roma ad una riunione locale dove saranno anche distribuiti nuovi premi elevantisi a 100,000 franchi offerti dal Comitato delle feste in Roma.

Infine a Torino avrà luogo un altro *meeting* locale, nel quale 50,000 franchi di premio saranno offerti dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino. Si ha così un totale di 450,000 franchi in contanti. La partenza da Parigi avrà luogo alla fine del mese di maggio. Il *Petit Journal* pubblicherà fra qualche giorno il regolamento della corsa.

L'Esposizione Internazionale di Torino

(Nostre lettere particolari)

Risorgimento politico e rinnovamento economico d'Italia

Celebrare il Giubileo Dell'Unità Italiana (1861) con una rassegna generale dei prodotti delle scienze, delle arti, delle industrie e del lavoro durante il cinquantennio, associando alla nobile e feconda gara pacifica i popoli del Mondo civile, fu la più pratica, la più solenne manifestazione a cui potesse assurgere la *Commemorazione cinquantenaria della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma Capitale*.

Sul doppio concetto politico - economico convennero patriotticamente Torino (la capitale trecentenaria di Casa Savoia, ove nel Marzo 1861 avvennero le due proclamazioni) e Roma (la capitale proclamatavi allora e felicemente restituita prima di un decennio, alla sua missione Storica e nazionale).

Alla solenne celebrazione del primo Cinquantenario del Regno d'Italia gli Italiani rinnovano con fede ed entusiasmo una nuova manifestazione plebiscitaria; all'annessa rassegna generale dei progressi delle diverse attività intellettuali ed economiche, il consorzio delle genti civili si appresta con tale signorilità di partecipazione e con una così fervida praticità di intenti da dimostrare in tutti i popoli il proposito di ben apparire sul campo della concorrenza mondiale. Roma ha organizzato le Esposizioni patriottiche storiche ed artistiche, Torino l'Esposizione Internazionale delle Industrie e del lavoro.

Uno sguardo al campo dell'Esposizione di Torino

Per questa apparve subito insufficiente il solo Parco del Valentino, già sede di tutte le precedenti grandi esposizioni. Non volendosi togliere l'Esposizione Internazionale da così magnifica sede, fu aggiunto al Parco una vastissima zona contigua (che chiameremo *L'Ultra Valentino*) lungo la stessa sponda sinistra del Po, con un complessivo sviluppo di 2000 m. dal Ponte Umberto I oltre il Ponte Principessa Isabella, collegata, includendovi anche il Pilonetto rimpetto all'Ultra - Valentino, con tutta la corrispondente sponda destra del Po (su cui scende la Collina) con uno sviluppo complessivo in lunghezza di oltre 2500 metri.

Il Parco del Valentino e l'Ultra-Valentino sono uniti direttamente mediante un sottopassaggio al corso Dante, presso il ponte Principessa Isabella; le due sponde del Po furono collegate da due ponti appositamente costruiti, fra cui il Monumentale, da due passerelle e da tre ferrovie elettriche aeree, oltre a una modernissima armata di imbarcazioni fluviali.

Sulle due sponde l'Esposizione occupa una superficie complessiva di 1,250,000 m. q.; il doppio della precedente e più estesa di Torino, e superiore all'area delle maggiori Esposizioni dei tempi nostri. La superficie coperta (preventivata nei primi studi in 150,000 m. q.) ha raggiunto ora i 350,000, dei quali oltre 160,000 riservati alla Mostra Estera.

Gli edifici

L'edilizia nell'Esposizione Internazionale di Torino è improntata ad uno squisito senso d'arte che per la prima volta forse, si appalesa negli edifici destinati a tali uffici. Le Esposizioni in generale, offrirono sempre un guazzabuglio di stili, di linee, di concetti decorativi contrastanti fra loro in modo tale da far deprezzare i pregi degli stessi edifici che avevano titoli artistici sufficienti per acquistarsi il compiacimento del pubblico.

Nell'Esposizione di Torino, tanto sulla sponda sinistra, quanto lungo la sponda destra del Po, eccetto nei padiglioni di Stati esteri costruiti ciascuno secondo il proprio carattere dell'architettura nazionale, e degli edifici adibiti ad usi speciali o assegnati a una locale rappresentanza, trionfa un'unità organica di stile: *Lo stile Piemontese* del '700. Questo stile per la ricchezza sua, genialmente adoperata dai tre architetti dell'Esposizione signori Fenoglio, Molli e Salvadori corregge, la confusione architettonica delle Esposizioni in genere, offre elegantemente tale varietà e ricchezza di colore, di decorazione, di movimento, andamenti capricciosi di linee, di fantasia da evitare quell'uniformità pesante, stucchevole che è vizio d'arte al pari della confusione e della mescolanza.

L'aggraziata unità organica dello stile adottato dai tre architetti, le caratteristiche impronte nazionali dei padiglioni stranieri, l'estetica rispettata nella planimetria di quello splendido paesaggio, svariatissimo di prospettiva, formeranno di per sè stesse una delle più gustose attrattive per chi percorrerà i viali e i piazzali dell'Esposizione.

Sulla sponda sinistra (Parco del Valentino ed ultra-Valentino)

Attirano fin d'ora l'attenzione dei frequentatori dell'amena passeggiata gli edifici seguenti: Arte applicata all'Industria, Giappone, Città Moderna, Città di Torino, Moda, Persia, Olanda, Ungheria, Villaggio Alpino, Uffici della Commissione Esecutiva, Marina, Poste e Telegrafi.

Inoltre; Sala delle Feste e Strumenti Musicali, sull'asse del Ponte Monumentale (a due piani largo 52 m.) che mette sulla sponda destra sul gran piazzale in prospetto della Fontana Monumentale sulla collina; Città di Parigi; grandiosa Galleria dell'Elettricità e delle Macchine in azione (complessivamente 55,000 m.) collegate da colonnato a semi arco attorno al monumento Principe Amedeo; Palazzo stabile del Giornale e dell'Arte della Stampa; Russia; Touring Club, Inghilterra; oltre il qual padiglione tutti i viali del parco affluiscono nel sottopassaggio al corso Dante pel transito all'Ultra - Valentino; Provincia di Torino; Lavori Pubblici; Materiale Ferroviario.

Dall'Ultra - Valentino un ponte fa capo sulla sponda destra al Gran Piazzale del Pilonetto.

Lungo la sponda destra: Pilonetto, a monte del Ponte Principessa Isabella, e Riva delle Nazioni, in prospetto al parco del Valentino — attirano specialmente lo sguardo: al Pilonetto, in vastissimo gruppo — 65,000 m. q. — gli edifici: Italiani all'Estero, Industrie Manifatture, Industrie della Seta, Agricoltura e Macchine Agrarie, Difesa del Paese; Industrie Estrattive e Chimiche, Industrie Alimentari, Metallurgia, Mostra della Strada, Automobili ed Areonautica, ecc.

Lungo la Riva delle Nazioni (tra il ponte Principessa Isabella ed il Ponte Umberto I) Serbia; Siam; Stati Uniti, Germania (formante il lato destro del Gran Piazzale nel quale sbocca il Ponte Monumentale); Francia (formante il lato sinistro dello stesso piazzale); Belgio, Brasile, America Latina, Repubblica Argentina.

Partecipazione degli Stati esteri

Per il Giubileo dell'Unità Italiana tutto il mondo civile si è dato convegno all'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro a Torino.

Tale verità inconcussa è attestata dagli Stati accorsi alla Mostra, dalle magnifiche loro sedi, sontuosi palazzi, eleganti palazzine, padiglioni sontuosi che, in gran parte coprono rispettivamente da 3000 a 12,000 m. q. di superficie; vasti spazi occupati nelle Gallerie comuni dagli Stati che non hanno padiglione proprio.

Dal seguente quadro complessivo (oltre 160,000 m. q.) delle aree riservate alle singole Nazioni, che partecipano ufficialmente, appaiono rigorosamente il carattere e l'azione internazionale dell'Esposizione di Torino: America Latina (Bolivia, Cile, Costarica, Cuba, Equatore, Guatemala, Messico, Nicaragua, Panamà, Perù, Uruguay e Venezuela) 3000 m. q.; Argentina 3000; Austria 4000; Belgio 7000; Brasile 9000; Canadà, Cina 500, Francia 40,000, Germania 40,000, Giappone 2500; Inghilterra 22,500; Lussemburgo, Marocco; Nuova Zelanda 1100; Oceania, Olanda, Persia 500, Portogallo, Russia 4000; Serbia 600; Siam 405, Stati Uniti 14,000; Svizzera 4000; Tunisia 400; Turchia 400; Ungheria 4500.

Così è splendidamente e praticamente dimostrato il doppio concetto politico - economico di Roma e di Torino nella loro patriottica iniziativa per la solenne commemorazione cinquantenaria del 1861, poichè i Popoli civili concorrenti ed emuli nella gara delle Scienze, delle Arti, delle Industrie e del Lavoro vedranno quale meraviglioso sviluppo abbia avuto il nostro paese e renderanno omaggio all'Italia risorta dalle sue ceneri e ricostituita in grande Nazione.

La Mostra di Torino e le feste del Cinquantenario proveranno, che il Popolo Italiano era ben degno di riconquistare la Patria.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 marzo)

Un furto.... squalificato

Antonio Coetti, di anni 22, da Tolmezzo era imputato di aver riscosso una cambiale di L. 60 e di aver usato il danaro per uso proprio.

L'imputato, che venne difeso dall'avv. Antonio Bellavitis, dice che quell'importo gli spettava di diritto e venne rimandato assolto per inesistenza di reato.

Contrabbando

Domenica Pontonutti maritata Macorig di Orzano l'8 novembre 1910 venne trovata in possesso di tabacco estero in Visinale del Iudri. Venne condannata a L. 101.48 di multa e a tutte le altre spese accessorie.

(Udienza del 1 aprile)

Pres. Turchetti, giudici Pavanello e Rieppi, P. M. Tonini, canc. Volpe.

Appropriazione indebita

Gaetano Tomada, di genitori ignoti è imputato di appropriazione indebita, avendo approfittato per suo uso di circa L. 40 incassato per conto del forno municipale.

Il Tomada è confesso; l'amministrazione del forno non subì alcuna perdita, perchè l'importo mancato le venne versato al completo.

Il Tonada viene condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione e lire 77 più le spese, con l'applicazione dell'indulto per 5 anni. Dif. avv. Driussi.

Un rinvio

In seguito a richiesta dell'avvocato Driussi, il Tribunale rinvia la causa per bancarotta semplice contro Leonardo Urli di Luigi di Tarcento.

Sottrazione di 50 lire e un orologio

Anna Furlani e Vincenzo Burani, uniti col solo vincolo religioso, sono imputati di furto commesso il 22 febbraio scorso avendo sottratto un biglietto di L. 50 e un anello d'oro da un baule in casa dei coniugi Alessandro Piglia, maniscalco del regg. di cavalleria, e sua moglie Vitaliana. Il Burani venne arrestato il 27 febbraio, ma poi rilasciato.

Il Burani conobbe i Piglia a S. Daniele, e poi la relazione continuò a Udine.

I Piglia aiutarono alcune volte il Burani, ed anzi si fece rilasciare una cambiale di L. 80.

L'Anna Furlani confessa di aver preso un biglietto di L. 50 e un anello d'oro, trovandosi per un momento sola in una camera in casa Piglia. I due oggetti rubati si trovavano in un baule o cassa che si poteva aprire senza chiave.

Commise il furto, essa dice, nel pomeriggio del giorno 21. Diede L. 30 al Burani, dicendogli d'averle ricevute da un suo parente e gli regalò l'anello dicendogli d'averlo comperato.

Il presidente fa osservare all'imputata che i Piglia sostengono recisamente che il furto venne commesso il giorno 22 febbraio da ambidue gl'imputati.

La Furlani insiste nella sua versione.

Il Burani ammette d'essersi trovato dai Piglia assieme con la Furlani nel pomeriggio alle due; aveva anzi cominciato a dipingere una madonna.

Ammette pure ch'egli e la Furlani rimasero per breve momento soli nella camera, ma esclude che il furto sia stato commesso il 22.

Ad analoga domanda del presidente risponde che si allontanarono presto dalla casa Piglia perchè la Furlani si sentiva male.

Alessandro Piglia e sua moglie dicono di aver la certezza che nel giorno 21 non era mancato nulla dalla cassa.

Alla Piglia parve sospetto il contegno dei due coniugi appena ritornò nella camera, dove erano rimasti per poco tempo soli. Subito dopo usciti visitò la cassa e si accorse del furto. Chiamò il marito il quale presentò la denuncia due o tre giorni dopo successo il fatto.

Il P. M. dice essere assodato che il furto venne commesso il giorno 22, e probabilmente dal Burani, che se pure non ne fu l'autore materiale, certo ha istigato anzi obbligato la moglie a rubare.

Conclude chiedendo 8 mesi di reclusione per il Burani e 5 mesi [illegible] lani.

L'avv. Driussi, con una stringente arringa, confortata da citazioni giuridiche e da sentenze di Cassazione, sostiene l'attendibilità di quanto depose la Furlani.

Il Tribunale — accogliendo interamente la tesi dell'egregio difensore — condanna la Furlani a tre mesi di reclusione col beneficio dell'indulto per 5 anni ed assolve il Burani per non provata reità.

Pretura del I Mandamento

(Udienza del 31 marzo)

Chi uccise il gatto?

Pietro Gonella fu Antonio che abita in una casa in Vicolo Sulli, dove vi è un cortile molto vasto comune ad altre case, era possessore di un bel gattone. Un giorno dello scorso mese si udì un tuono come fosse un colpo di fucile o di rivoltella e il povero gattone cadde ferito mortalmente al suol.

Del gatticidio vennero imputati Missio Silvio di Valentino, Marchiol Antonio fu Domenico e Palla Francesco fu Giovanni.

Essi però negano recisamente il fatto, nessuno afferma di averli veduti a sparare, e perciò il pretore li rimanda assolti.

Beghe fra donnette

Zuliani Luigia maritata con Zilli Ernesto d'anni 25 e Casarsa Marcellina d'anni 22 maritata anch'essa con un tal Zilli Ernesto si sono reciprocamente ingiuriate e poi querelate.

Il Pretore tenta invano di riconciliarle.

L'avv. Cosattini è P. C. e difensore della Zilli, l'avv. Maroè della Casarsa. Vengono escusse parecchie testi e la conclusione è la seguente:

Luigia Zuliani condannata a L. 81 di multa, L. 30 alla P. C. ed accessori; Marcellina Casarsa a L. 41 di multa per le ingiurie, e per la diffamazione a L. 81 di multa, 75 giorni di prigione e accessori.

CRONACA DELLO SPORT

La traversata di ieri della Manica

Nessuna inquietudine per la sorte di Breguet

PARIGI, 1. — Il *Journal* ha da Calais: Dopo aver ricevuto un dispaccio dell'aviatore Legrand, annunziante che partirebbe da Douai alle per Londra, le controtorpediniere *Escopette* e *Rapier* presero il mare per sorvegliare il passaggio del Breguet fra Stangade e Dower. Il tempo è bellissimo non vi è vento. Dopo parecchie ore di attesa le controtorpediniere raggiunsero Calais. Alle ore 7.40 si è sempre senza notizie. L'inquietudine è tanto più grande in quanto che la distanza da Calais a Dover, correndo è da 80 a 85 km. all'ora, dovrebbe essere percorsa in un'ora e un quarto.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'1 aprile)

Affari approvati

Udine - Indennità alla vedova Monaro.

Buia - Cessione fondo ex-Barnaba al signor Domenico Venchiarutti. Aumento stipendio ai medici condotti e istituzione condotta libera.

Tolmezzo - Cessione terreno a Borghi Giovanni.

Casarsa - Illuminazione pubblica per la frazione di San Giovanni. Costruzione mercato bovino: prestito di favore di L. 20.500.

Caneva - Aumento salario al custode del cimitero di Stevenà e di assegno al portalettere rurale.

Claut - Affranco enfiteusi.

Forni Avoltri - Cessione appezzamento « Ruvis » di Cercenat ». Istituzione posto di stradino: regolamento relativo.

Prata - Vendita di due ritagli stradali.

Spilimbergo - Tassa di famiglia.

Preone - Taglio piante per riatto ponte pedonale.

Attimis - Aumento stipendio alla maestra Iussa. Compenso annuo all'ufficiale postale telegrafico.

Sacile - Pensione annua al medico Monis Placido.

Barcis - Concessione combustibile ai malghesi.

Artegna - Resiutta - Cassa pensioni impiegati comunali. Elenchi suppletivi.

Budoia - Bordano, id. id. - Rimborso contributo.

Ovaro - Acquedotto di Liariis.

Lauco - Disciplinare costruzione ponte in legno.

Prata - Istituzione consorzio medico per la frazione di Ghirano col limitrofo comune di Portobuffolè.

Maniago - Stipendio dell'aggiunto di cancelleria.

Caneva - Aumento stipendio alla guardia municipale.

S. Giorgio di Nogaro - Recisione e vendita platani.

Andreis - Assegno combustibile ai malghesi.

Brugnera - Tassa famiglia.

Sutrio - Aumento stipendio al segretario e salario allo stradino.

Trasaghis - Mutuo L. 2200 per l'acquedotto di Oncedis.

Zoppola - Fermata ferroviari a Cusano.

Ragogna - Aumento stipendio alla maestra Tasselli.

San Quirino - Tariffa daziaria.

Bagnaria Arsa - Alienazione titoli di rendita.

Decisioni varie

Cividale - Ricorso dell'ospedale civile per pagamento spedalità Pez. Diffida il com. di Porpetto a pagare salvo emissione di mandato d'ufficio.

Rodda - Tarcetta - Servizio sanitario. Invita il com. di Rodda a dichiarare libera la condotta consorziale, salvo a provvedere d'ufficio.

Cordenons - Acquisto terreno per costruzione casa medico condotto. Esprime parere favorevole.

Nimis - Ricorso della maestra Gregoretti - Respinge.

Tolmezzo, Pinzano, Spilimbergo - Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Forni Avoltri - Regolamento impiegati.

Pasian di Prato - Costruzione fabbricato pel Municipio e scuole.

Trasaghis - Bilancio 1911.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(del giorno 1)

Ore 8 — Termometro più 10,7 (Città) — Minimo più 8,4 (in Piano) — Barometro 753 — Stato atmosferico coperto — Vento E. — Pressione crescente

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Il manifesto del sindco - La posa della prima pietra del ponte sul Tagliamento

Ci scrivono, 1, (*n.*):

In occasione delle feste del Lavoro carnico di domani il sindaco ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Concittadini!

27 marzo 1911

data memoranda della quale ricorre e si celebra di questi giorni per tutta Italia il cinquantenario!

Il Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro — pura e gagliarda espressione della virtù carnica, risultante insperata di una mirabile fioritura di Associazioni sorte nel breve giro d'anni e virilmente operanti sotto la bandiera della Cooperazione — si accinge ad elevare tra le nostre montagne un monumento!

Sarà il suo monumento, la sua gloria! Avrà le basi affondate nelle ghiaie d'un fiume e congiungerà in perenne e fecondo amplesso le terre, per sì lungo evo disgiunte, di tre Comuni. Dirà alle generazioni future che il lavoratore della Carnia, fiore di nostra gente, stanco di mendicare un pane per estranee contrade, chiamò i compagni a raccolta nel paese natio, si liberò dalle strettoie padronali, volle, fortemente, fare da sè e toccò la vittoria!

Domenica, 2 aprile 1911, il massimo Ente operaio della Carnia posa di quel monumento la prima pietra: accorrono in segno di esultanza tutte le Associazioni della Regione: l'ora è solenne!

Concittadini!

Noi non possiamo restare insensibili di fronte alla mirabile attestazione di attività che la Carnia porge per mezzo della sua classe lavoratrice!

E' l'innata virtù di nostra stirpe che si ribella, affermandosi vigorosamente in patria, al rude lavoro dato ai nostri e ad estranei padroni!

E' la coscienza di una forza prima ignorata e pur sempre posseduta che apre, destandosi, nuove vie al progresso del nostro paese!

Concittadini!

Noi vi invitiamo a partecipare con tutto l'entusiasmo Vostro a quella che sarà la migliore festa ch'ebbe luogo tra le nostre montagne, e, partecipandovi, a dare a coloro che la celebrano il Vostro plauso: premio ambito dell'opera fin qui compiuta, incitamento a perseverare nel cammino intrapreso!

Pensiamo che dall'elevamento della classe lavoratrice, di che siamo prevalentemente costituiti, noi dobbiamo attenderci, più che da ogni altra, il rifiorire della Carnia!

In alto i cuori! Evviva la Carnia!... e la Carnia così come tutta Italia, della quale è parte fra le più degne!

I nostri padri ti vollero Italia, a prezzo del loro sangue, libera ed una dall'Alpi al mare! Che tu divenga ora grande e rispettata nel mondo per virtù dei tuoi figli!

Cinquant'anni di libertà dalle tirannidi esterne ed interne hanno dato modo anche alla classe lavoratrice, sia pur lentamente, di evolversi ed hanno reso possibili qui, come altrove, le splendide e feconde manifestazioni!

Al fatto storico che si compiè nel 27 marzo 1861 e restituì all'Italia la sua potestà, noi pure dobbiamo le conquiste domandate alla legislazione per tradurre in atto le nostre idealità, noi pure dobbiamo i presidi di difesa del lavoro!

Evviva l'Italia!... ma non col grido occasionale ed infecondo dei disutili perdigiorni, sì bene di coloro che nel sacrificio degli anni, nel lavoro dato alla collettività più che a sè stessi, sentono che risiede il germe di ogni civile progresso.

Fummo accusati d'oblio!... ma, nel silenzio non alzammo, no, la bandiera a mezz'asta come coloro che ci vorrebbero nuovamente asserviti ad un potere che è per sempre sepolto e contro i quali combattiamo, non a parole, ma a fatti, le migliori nostre battaglie!

Fummo accusati d'oblio!... ma nel silenzio noi ci apprestammo a festeggiare l'Evento che tutta Italia commemora nel modo più degno: inneggiando alla virtù dei suoi figli, dei suoi lavoratori, dai quali dipende veramente ch'Essa diventi grande e rispettata nel mondo: inneggiando alle conquiste del Lavoro!

Tolmezzo, 30 marzo 1911.

Il Sindaco

Avv. Riccardo Spinotti

Domani alle 14.30 avrà luogo la posa della prima pietra del ponte sul Tagliamento, grandiosa opera della luce di oltre m. 400, ed il cui costo fu preventivato nella spesa di L. 400.000.

Nel cavo appositamente preparato verrà chiusa una pergamena con questa dicitura:

2 Aprile MCMXI — posando la prima pietra di questa opera — monumento di ardire e di vittoria — gli operai carnici — uniti — nel Consorzio delle Cooperative di lavoro — risultante vigorosa delle virtù di nostra stirpe — arra novissima di civile progresso — congiungono — realizzando aspirazioni di lunga età — in amplesso fecondo di vita — tre comuni — Tolmezzo — Cavazzo Carnico — Verzegnis.

Crediamo superfluo ripetere ai nostri lettori il programma dei festeggiamenti, programma attraentissimo invero e che sino ad oggi non ha subito alcuno strappo.

Lungo le vie si vanno issando bandiere: la cittadinanza si prepara alacremente e con lieto animo a ricevere gli ospiti che daranno maggior lustro alla festa della Patria e del Lavoro Carnico.

Da PORDENONE

Stato civile

Nati — Maschi 7 — femmine 7 — Totale 14.

Morti — Bortolin Buttignol Elvira di anni 33, Oliva Irma di anni 1, Fantuzzi Geneveffa di anni 12, Belluz Eleonora di anni 13.

Pubblicazioni di matrimonio — Marchi Ali Emilio con Coran Italia, Casuccini Bonci Giuseppe con Fasan detta Milani Vittoria, Amato Carlo con Conti Maria, Sallice Gio Batta con Bellavittis co. a Egle.

Matrimoni — Polenzan Giuseppe con Pilot Antonia, Portolan Umberto con Padoan Maria, Zucchi Antonio con Marenco Maria.

Da SPILIMBERGO

Incendio

Ci scrivono, 31, (rit.) (*n.*):

(Tiflis). Ieri sera nel palazzo Marin incendiavasi un comignolo, producendo serio panico negli abitanti del palazzo.

L'intervento spontaneo e sollecito di alcuni volonterosi contribuì a spegnere l'incendio che fu poi attribuito alla caligine.

IN PRETURA

Pretore avv. Chiancone — Cancelliere Corazza.

Si son discussi ben 20 processi i cui imputati vennero, per la maggior parte, beneficati dai decreti d'Amnistia e Indulto largiti il 27 corrente.

Furono così perdonate molteplici contravvenzioni al famoso art. 488 C. P. e molti reati di furto per breve valore, e contravvenzione alle legge forestale.

Degni di nota questi processi:

Contro Chieu Amadio fu Giovanni e figlio Giovanni, da Pinzano, imputati di lesioni reciproche, l'epilogo di una delle tante discussioni famigliari in cui come dissero i testimoni — più che d'interessi si trattava di.... percosse sempre ad opera del Chieu padre, il quale si busca la condanna a 15 giorni di reclusione (beneficato dell'Indulto Sovrano) mentre il figlio viene assolto per non provata reità.

— Zancan Domenico fu Alberto, da Castelnuovo, per ingiurie e lesioni a danno di Zancan Giovanni ed Angelo fu Osvaldo si busca 3 giorni di reclusione, pure beneficato.

— Facchin Domneico detto Frac da Tramonti di Sopra che un giorno — e giustamente — si sentì biasimato per certe pedate che, per procura, aveva date ad un bambino, querelò il suo offensore, Facchin Domenico detto Peronella, che venne assolto, condannato il querelante alle spese.

— De Basso Gio. Batta fu Leonardo da Pinzano per ingiurie a Chieu Gioachino viene condannato a lire 10 di multa (condonate) e a lire 1 per danni.

— Cimarosti Luigi detto Sarloc si busca 3 mesi di reclusione e lire 50 di multa, non beneficate per le molte condanne precedenti — per ingiurie e lesioni a questo Presidente della Congregazione di Carità signor Vincenzo Lanfrit.

Da S. GIOVANNI Manzano

Cena d'addio

Ci scrivono, 31, (rit.) (*n.*):

Ieri sera da un numeroso gruppo di amici ed ammiratori venne offerta una cena d'addio al dott. Gino De Sabbata, ricevitore di dogana, che durante il tempo di sua dimora nel nostro paese aveva saputo cattivarsi le generali simpatie per i modi cortesi e per le sue rare doti di mente e di cuore; e che ora si trasferisce a Torino, chiamato a reggere un importante ufficio, dopo 12 anni di servizio nelle dogane nel qual ramo gli era pure riservata una brillante carriera.

Durante la serata regnò la massima cordialità e anche un po' d'allegria turbata naturalmente dal fatto di vedere partire una persona stimata e ben voluta.

Allo spumante il signor Visca, collega del partente, gli rivolse il saluto dei cuore esprimendo efficacemente i sentimenti dell'animo proprio commosso per la dipartita di un amico caro; rispose brevemente il dott. De Sabbata ringraziando tutti gli intervenuti; aggiunse poche appropriate parole il signor Fedelchi Bigozzi.

La spontaneità della dimostrazione, resa ancor più palese, per l'inaspettata notizia della di lui partenza, valga a significare al dott. De Sabbata l'affetto da cui egli era circondato. E noi rinnoviamo il saluto augurandogli che anche nella nuova sede egli possa trovare tutte le soddisfazioni di cui è degno.

Da GEMONA

Ospiti graditi

Ci scrivono, 1, (*n.*):

Lunedì p. v., accompagnate da venti professori, dal Direttore e, molto probabilmente dal R. Provveditore agli studi, verranno a Gemona in gita le alunne della R. Scuola Normale di Udine.

Non conosciamo ancora il programma della festa. Sappiamo però di sicuro che verrà offerto loro un banchetto da darsi nella sala sociale.

Da CODROIPO

Pel vice conciliatore - Un amichevole simposio

Ci scrivono, 1, (*n.*):

Siamo informati che dai tre preposti alla carica di vice conciliatore è stato prescelto il maestro della IV classe elementare signor Pasquotto Pomponio.

Noi ci congratuliamo con l'egregio signor Pasquotto e ci lusinghiamo che l'autorità superiore non troverà nulla a ridire sulla sua nomina, ma vorremmo che l'autorità stessa fosse sempre la vera e la rigida tutelatrice della dignità e del prestigio della nobile e popolare istituzione.

*** Anzichè ieri sera ebbe luogo oggi la bicchierata offerta dagl'impiegati Municipali al loro collega signor Sandri Floreano pel suo quarantesimo anno di servizio.

Il breve trattenimento è stato improntato alla più schietta famigliarità, ed a renderlo più piacevole contribuì anche, con gentile pensiero, il segretario capo signor Agostino Cavarzero.

Da POZZUOLO del Friuli

Pesce d'Aprile stupido e sconveniente.

Ci scrivono, 1, (*n.*):

Ieri verso le nove giungeva per telefono una fallace notizia circa l'esistenza di una persona ben cara a tutto il paese, — notizia che si sparse in un baleno ponendo in moto le persone più notevoli.

Ma verso le undici, pure per telefono fu appurato che si trattava di un brutto scherzo.

Possiamo e dobbiamo aggiungere qualche parola alla informazione del nostro corrispondente. Un giovinotto, già *reporter* del nostro giornale ed ora passato nella stessa qualità al *Crociato*, servendosi del telefono di questo giornale, ma dicendo che parlava dal *Giornale di Udine* telefonava la notizia della morte del prof. Petri.

A Pozzuolo la notizia causò l'allarme di cui parla il nostro corrispondente. Alcune ragguardevoli persone del paese vollero venire a Udine per attingere più sicure notizie e scopersero che si trattava d'uno scherzo di cattivo genere che esse, giustamente, stigmatizzarono.

Dal canto nostro, non volendo aggravare la mano sopra un povero diavolo, che deve aver agito incoscientemente, ci limitiamo ad avvertire la redazione del *Crociato*, perchè provveda che in avvenire non si adoperi il nome del nostro giornale per commettere simili stupidità!

Da FANNA

Ricorso respinto

Ci scrivono, 1, (*n.*):

Nel concorso bandito per l'esercizio della privativa N. 2 si presentarono otto concorrenti. Il Comune, mandò i documenti degli aspiranti al Ministero, il quale li rimandò al Comune stesso, delegandolo a provvedere.

L'amministrazione di allora per non disgustare nessuno dei concorrenti, estraeva a sorte quello a cui dovevasi aggiudicare la detta privativa.

Il fortunato fu il signor Toffolo Antonio Moro.

Tre dei concorrenti ricorsero per tale nomina, ma giorni sono il Ministero respingeva il ricorso e confermava la nomina al detto Toffolo Antonio Moro.

Da MANIAGO

Un banchetto al dott. Zanardin

Ci scrivono, 31, (rit.) (*n.*):

Ieri sera nella sala grande dell'Albergo al *Leon d'Oro* ebbe luogo il banchetto di quaranta coperti in onore del dott. Gino Zanardini, che col primo aprile abbandonerà questo Comune onde recarsi ad assumere la importante condotta Medica di Meduno.

Il banchetto fu improntato alla più schietta cordialità, e non mancarono gli accenni alla *Pedemontana* della quale il dott. Zanardini è stato, e sarà uno dei più validi propugnatori.

Non dubitiamo che esso non dimenticherà questo paese ove lascia tante amicizie, e facciamo voti che possa avverarsi fra non molto il desiderio espresso di venirci a trovare comodamente allogato in un vagone di prima della tanto desiderata ferrovia.

STATO CIVILE

(Dal 26 marzo al 1 aprile)

Nascite — Nati vivi maschi 13 — femmine 12 — Esposti id. 2 — id. 00 — Totale 27.

Pubblicazioni di matrimonio — Attilio Degano bracciante con Angela Feruglio tessitrice, Vittorio Traini intagliatore con Giuseppina Casella casalinga, Vittorio Benzon barbiere con Antonia Pagliaro civile, Francesco Mantoani agente di commercio con Teresa Seravalle tipografa, Luigi Vida muratore con Anna Lugano operaia, Alberto Da Rozze impiegato ferroviario con Regina Baldovini casalinga, Umberto De Marco impiegato ferroviario con Adelaide Marchesan sarta, Francesco Benaschi oste con Leonzia Mancinelli cassiera, Gio. Batta Solero chimico farmacista con Anna D'Este agiata, Giuseppe D'Este possidente con Elisa Masotti agiata, Luigi Resegotti impiegato con Frattini Maria casalinga, Romano Ronutti falegname con Angelina Gorza setaiuola, Giuseppe Piani commerciante con Marianna Omenetto civile, Francesco Ceccatti muratore con Giulia Zuriati sarta, Camillo Vando falegname con Zora Basso casalinga, Ottone Weinberger i. r. giudice con Ester Tomadoni civile, Gio. Batta Zorattini bracciante con Ermenegilda Palero domestica, Pietro Costantini bracciante con Teresa Antonutti tessitrice.

Matrimoni — Andrea Zompicchiatti agricoltore con Caterina Toffoli casalinga, Francesco Olivo bracciante con Maria Nardini setaiuola, Gio Batta Burratintore con Luigia Gondolo casalinga, Camillo Facchini, rappresentante di commercio con Caterina Blasich civile, Giovanni Garavini esercente con Luigia Bertuzzi casalinga, Quintilio Bagnoli oste con Maria Pora operaia, Enrico Pianta muratore con Palmira Giorgino operaia, Umberto Gremese fornaio con Lucia Petrozzo operaja, Francesco Feruglio fornaio con Elena Collautti settaiuola.

Morti — Diego Bevilacqua di Augusto di mesi 5, Maria Foramiti di Ermenegildo di mesi 5, Pia Biasotti di Nicolò di anni 13, Caterina Ciussi - Miani di anni 76 agiata, Giovanna Izzo - De Chiara fu Pasquale di anni 85 casalinga, Giacomo Paolini di Gio. Batta d'anni 9, Ida Moretti di Giovanni d'anni 1, Angelo Pussini fu Gio. Batta d'anni 65 agricoltore, Carlo Moretto di Giacomo di anni 1 e mesi 6, Giorgio Pesamosca fu Sebastiano d'anni 61 ferroviere Antonio Cargnello di Angelo d'anni 41 mediatore, Gio Batta Pieli fu Antonio di anni 41 tagliapietre Rosa Feruglio fu Giuseppe ved. Juri d'anni 85 casalinga, Albina Bertucco di mesi 3, Marianna Manzo fu Angelo d'anni 78 casalinga, Anita Feruglio di Angelo di giorni 40, Libero Dorigo di Carlo di mesi tre, Giovanni Moretuzzo fu Sante d'anni 62, Gio Batta Pitassio fu Pietro d'anni 79 agricoltore, Giovanni Casarsa fu Paolo d'anni 70 questuante, Giovanni Beacco fu Osvaldo d'anni 22 falegname, Mario Moreale di Pietro di anni 1 e mesi otto, Amalia Vedori - Pelvi fu Fabio di anni 48 casalinga — Marcellina Zanin anni 23 villica, Andrea Marzollo fu Mattia d'anni 76 operaio, Elisa Della Vedova fu Francesco d'anni 59 setaiuola, Antonio Rugo fu Domenico d'anni 56 scalpellino. — Totale 27 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

ARTE E TEATRI

La serata in onore di Lucia Crestani

Ieri sera il teatro oltrechè affollatissimo come il solito aveva un aspetto ancora più distinto: le signore della nostra società in toelettes elegantissime occupavano tutti i palchi del Sociale. Le logge presentavano un aspetto imponente, e la platea non aveva un sol posto vuoto. La seratante signorina Crestani è accolta al suo apparire da un lungo applauso; questo segno affettuoso di profonda ammirazione sono un ristoro per la brava artista, affranta in questi igorni da commozioni gravi e di cui le nostre cronache dovettero occuparsi.

La protagonista di questa ben riuscita *Aida* si riconfermò ancora una volta tutto il tributo di profonda ammirazione di cui volle sempre meritarlo il nostro pubblico.

Nel terzo atto ancora una volta la Crestani suscitò il più vivo entusiasmo: la sua voce limpida, di timbro gradevolissimo, facile, nell'eccitamento del dolore, della passione erompe in slanci di un effetto così forte da imprimere nell'animo degli spettatori il senso di una individualità artistica eccezionale.

La romanza « O cieli azzurri » fu cantata deliziosamente ed al suo termine una forte, imponente ovazione erompe da tutto il pubblico. Mentre la signorina Crestani ringrazia, il palcoscenico si trasforma addirittura in una pittoresca serra di fiori, la luce piena imbianca la sala inquadrando magicamente in una bella fantasia la deliziosa figura di *Aida*.

Gli applausi si moltiplicano, mentre la Crestani sparge fiori sull'orchestra, è visibilmente invasa d'una profonda, indescrivibile commozione, che si propaga fra il pubblico plaudente: si vuole il *bis* che viene concesso e salutato da nuovi scrosci d'applauso.

Fu una dimostrazione gentile e solenne che deve lasciare nell'anima della signorina Crestani una cara memoria del nostro pubblico.

Alla seratante furono offerti ricchi doni: dall'impresa un ricchissimo servizio da toelette in argento; un altro servizio da toelette fu offerto dalla Barcaccia Rossa di primo ordine.

Innumerevoli le corbeilles di fiori e fastose; notiamo le corbeilles offerte dall'impresa, una magnifica in garofani rossi dalla Barcaccia Ufficiali di Cavalleria, corbeille della Barcaccia igalla, della Barcaccia Freise, della Barcaccia rossa di second'ordine, una di un gruppo di studenti, e molte altre.

Lo spettacolo ammiratissimo meritò i soliti applausi a tutti gli artisti ed al maestro Mascagni.

Questa sera terzultima rappresentazione dell'*Aida*.

Domani riposo.

Martedì 4 e mercoledì 5 corr. ultime 2 rappresentazioni della stagione.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Giornale di Udine (250)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Con questa grottesca donazione, il signor di Sairmeuse credeva di portare alle stelle la sua popolarità. Qual errore! Egli non assicurava che la popolarità di Chupin, di Chupin, che avea combinata la commedia e la cui personalità cominciava a disegnarsi nettamente nel fondo del quadro.

Mentre il duca passeggiava con aria orgogliosa e soddisfatta in mezzo ai gruppi, i contadini ridevano e scherzavano. Non erano essi riusciti a fare un bel tiro all'*antico signore*, come dicevano i vecchi?

Se si erano dichiarati così presto contro Chanlouineau, è segno che la donazione sembrò loro un po' fresca.... senza ciò.

Ma il duca non ebbe il tempo di preoccuparsi di questo incidente che colpì vivamente suo figlio...

Uno dei suoi antichi amici dell'emigrazione, il marchese di Courtomieu, a cui aveva scritto, prevenendolo del suo arrivo, accorrevagli incontro, seguito da sua figlia, madamigella Bianca.

Marziale non poteva dispensarsi dall'offrire il suo braccio alla figlia dell'amico di suo padre, e si diedero a passeggiare lentamente all'ombra dei grandi alberi, mentre il duca di Sairmeuse rinnovava le sue relazioni con tutta la nobiltà dei dintorni...

Non vi fu un solo gentiluomo di campagna che non venisse a stringer la mano del signor di Sairmeuse. Prima di tutto dicevasi, egli possiede più di venti milioni in Inghilterra; poi era l'amico del re, e ciascuno per sè, pe' suoi congiunti, pei suoi amici, aveva qualche supplica da far raccomandare...

Povero re!... se avesse avuto la Francia intiera da dividere come una focaccia fra tutti quelli affamati, è certo che non li avrebbe satolli.

Quella sera dopo un gran pranzo al castello di Courtoumieu, il duca dormì al castello di Sairmeuse nella camera già occupata da Lacheneur, come Luigi XVIII, diceva egli ridendo, nella camera di « Buonaparte ».

Egli era di buon umore, ciarlava volentieri, ed era pieno di fiducia nell'avvenire.

— Ah!... come si sta bene a casa sua! ripeteva a suo figlio.

Ma Marziale rispondeva appena a fior di labbro.

Il suo pensiero era assediato dal ricordo di due donne che in quella giornata lo avevano veramente colpito, lui che si lasciava colpire così di rado. Egli pensava a quelle due fanciulle così diverse l'una dall'altra:

Bianca di Courtoumieu... Marianna Lacheneur.

VIII.

Solo quelli che nei giorni sereni dell'adolescenza hanno amato, sono stati amati e videro aprirsi improvvisamente fra essi e la felicità un abisso profondo, essi soltanto posono comprendere il dolore di Maurizio d'Escorval.

Tutti i sogni della sua vita, tutti i progetti del suo avvenire si fondavano nel suo amore per Marianna.

E quell'amore s'involava, l'edifizio delle sue speranze cadeva, ed egli andava travolto fra le rovine.

Senza Marianna non vedeva più meta alla sua esistenza, la sua vita non significava più nulla...

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Per le gare di Tiro a segno

Quest'anno, a Roma, come fu annunciato, ha luogo una gara nazionale di Tiro a Segno, fra il 28 maggio e l'11 giugno, alla quale parteciperanno tutte o quasi tutte le società d'Italia. Il convegno avrà un'importanza straordinaria.

Le società friulane, che si sono sempre fatte onore in passato, nelle grandi gare nazionali, hanno deliberato di prendervi parte.

Ma i fondi messi a disposizione dal Governo per sopperire alle spese non indifferenti sono tanto esigui da parere irrisori.

Per ciò è diventato necessario, oltre il concorso delle singole Società, che dispongono di pochi mezzi, quello del pubblico che non può e non deve mancare, onde rendere possibile e decoroso, l'intervento dei nostri tiratori al grande cimento.

Con lodevole pensiero, si è pertanto costituito, in Udine, un Comitato per raccogliere le contribuzioni, destinate a completare la somma necessaria per l'invio delle nostre squadre, somma che si aggirerà (coi contributi del Governo, dei Comuni e della provincia) intorno alle seimila lire.

Il Comitato, sotto la presidenza onoraria del comm. Pecile e del sig. Gabriele Tonini presidente della nostra Società di Tiro a segno nazionale, ha per presidente effettivo, il capitano Giuseppe Alberto Beltrandi e segretario il geometra Pilade Battistella.

Fanno parte del Comitato i signori: Prof. comm. Giuseppe Dabalà, avvocato Gino Schiavi, prof. comm. Massimo Misani, cap. Angelino Fabris, dott. Giacomo Marghreth, avv. Umberto Caratti, co. Enrico de Brandis, Gino Giacomelli, co. Ulderico Gropplero, cav. Francesco Minisini e gli studenti liceali: Burghart Giorgio, Ceconi Mario, Clivio Enrico, Pennato Antonio, Nussi Aldo, Pittoni Francesco, Dal Moro Attilio, Muzzati Lucio

Non dubitiamo che l'opera del comitato raggiungerà il fine che si prefigge e che le nostre squadre di tiratori potranno, nelle gare nazionali, dare prova di non essere inferiori alle loro tradizioni, raccogliendo meritato successo.

La congiunzione di Venere con la Luna
Le stelle cadenti

Ieri sera abbiamo potuto ammirare l'annunciato magnifico fenomeno della congiunzione di Venere con la Luna.

Nel cielo purissimo alle ore 19, Venere splendida brillava sopra la sottile falce luminosa del nostro satellite, la cui parte oscura risaltava sul fondo del cielo per la forte luce cinerea.

Lo spettacolo celeste non ebbe a Udine molti ammiratori, anche perchè parecchi, come ci toccò di udire, credevano che l'annuncio della congiunzione dato ieri mattina dai giornali, celasse un... pesce d'aprile.

Poichè parliamo di fenomeni celesti ci pare utile avvertire che, in questo mese d'aprile, dal 19 al 22 la terra incontra nel suo cammino per lo spazio un'importante corrente di corpuscoli cosmici, perciò in quelle notti frequente è la vista di rapide stelle cadenti, che per un puro effetto di prospettiva sembrano staccarsi tutte, sulla volta celeste, dai paraggi di un punto posto presso la stella 104 di Ercole. Per essere poi tale punto presso la costellazione della Lira, le stelle cadenti di quest'epoca vengono dette Liridi.

Il banchetto dei Reduci e Veterani

Ci viene comunicato e volentieri pubblichiamo.

La Presidenza della Società ha ricevuto domanda da parte di alcuni Veterani e Reduci di qui perchè si faccia iniziatrice di una riunione di Veterani e Reduci *Soci e non Soci*, onde festeggiare, fra Commilitoni, il Cinquantenario, della Proclamazione dell'Unità d'Italia con Roma capitale.

La sottoscritta Presidenza, considerato che tale riunione era intendimento di indirsi per la festività del 27 corr., e siccome ciò non si potè fare, accoglie volentieri la proposta presentata, e stabilisce che domenica 2 aprile alle ore 17 abbia luogo un modesto banchetto presso la Cucina popolare. A questo banchetto potranno intervenire tutti i Veterani e Reduci *Soci e non Soci* di Udine e della Provincia.

Ai veterani e Reduci sprovvisti di mezzi sarà provveduto dal Comitato al pagamento della quota.

Si avverte pertanto che le adesioni si ricevono alla sede di questa Società a tutto sabato 1. Aprile p. v. dalle ore 10 alle 17.

La Presidenza della Società.

Banda militare

Programma Musicale da eseguirsi Domenica 2 aprile 1911 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Comachia — Marcia Militare.
2. Thomas — Mignon — Ouverture.
3. Straus — Armonia delle Sfere — Valzer.
4. Puccini — La Bohème — Gran Fantasia.
5. Verdi — La Traviata — Finale 2°.
6. Delle Cese — L'Inglesina — Scherzo Marciabile.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Domani 2 aprile avrà luogo il trattenimento col programma della domenica scorsa, rimandato pel cattivo tempo:

Corsa con ostacoli a premi.
Lezione di tiro al Flobert
Esercitazioni ginnastiche.

E' stata perduta

ieri mattina, circa alle ore 10, una collana di 4 fili d'oro con croce, percorrendo le strade dalla Chiesa del Carmine (Via Aquileia) alla Barriera ferroviaria.

Generosa mancia a chi lo porterà in casa Angeli, Viale Palmanova.

Società Macellai di Udine

Iersera i macellai di Udine hanno tenuto una seduta all'albergo *Roma*. Venne approvato lo statuto sociale, e furono nominate le cariche sociali.

Risultarono eletti:

Del Negro Giuseppe, presidente; Croattini Angelo, vice-presidente; Del Negro Michelino, consigliere segretario, Pravisani Alfredo consigliere cassiere; Bon Antonio, consigliere; Trangoni Angelo e Monti Luigi, revisosori dei conti.

Pro Coltura

La prima riunione della Società *Pro Cultura* ha luogo oggi domenica 2 aprile, alle ore 10.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Approvazione dello Statuto. — 3. Nomina delle cariche sociali.

Sponsali

Ci scrivono da Monfalcone che ieri la gentile signorina Jole Vernig, figlia dei signori Ernesto Vernig e Vittoria nata contessa Valentinis, si unì in matrimonio col signor Enzo Paladini, capitano di fanteria nell'esercito italiano.

Agli sposi le nostre più vive felicitazioni.

Società Dante Alighieri

L'on. bar. comm. Emilio Morpurgo, pe ronorare la memoria del compianto co. cav. Guido de Puppi, ha versato alla «Dante Alighieri la somma di lire 50.

I signori fratelli fu cav. Antonio Volpe, per onorare la memoria del co. cav. Guido Raimondo de Puppi, versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 50.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Beneficenza

La signora Giulia Pegolo Angeli nella mesta ricorrenza del 4. anniversario della morte dell'amatissima, compianta, sua figlia Italia, rimise alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 50.

— La signora Giulia Angeli Pegolo per onorare la memoria della diletta figlia Italia nel quarto anniversario della sua morte ha offerto alla «Scuola e famiglia» L. 50.

Per onorare la memoria del compianto co. Guido de Puppi prevennero alla Congregazione di Carità L. 50 offerte dal cognato nob. Francesco Brunetti Bonetti, e L. 80 dalle famiglie di Augusto, Emilio, Antonio e Alberto nob. Brunelli Bonetti.

Estrazione del Lotto

28 marzo

VENEZIA	46	76	58	21	13
BARI	58	16	32	3	11
FIRENZE	54	58	73	39	67
MILANO	46	6	10	30	61
NAPOLI	88	25	60	67	63
PALERMO	49	71	9	67	51
ROMA	77	40	21	16	82
TORINO	66	20	41	84	19

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I nuovi sottosegretari

ROMA, 1. (notte). — Oggi alle 17 si è riunito il Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari di Stato che vennero così ripartiti:

Interni FALCIONI
Esteri DI SCALEA
Istruzione VICINI
Lavori Pubblici DE SETA
Poste BATTAGLIERI
Guerra MIRABELLI
Marina BERGAMASCO
Finanze CIMATI
Tesoro PAVIA
Grazia e Giustizia GALLINI CARLO
Agricoltura CAPALDO

I nuovi sottosegretari sono Falcioni, Battaglieri, Cisenti e Capaldo.

L'onor. Vicini fu promesso alla pubblica istruzione in sostituzione dell'on. Teso.

In complesso i nuovi sottosegretari non valgono più dei vecchi; e non hanno altro merito se non di appartenere alla sinistra o d'essere vecchi e fidi amici dell'on. Giolitti.

Chi parlerà sulle comunicazioni del governo

ROMA, 1, notte. — Si sono inscritti per parlare, nella imminente seduta della Camera, sulle comunicazioni del Governo, gli on. Fradeletto, Murri, Bizzozzero, Martini e Galli Roberto.

Prevedesi che la discussione durerà sino a sabato.

La convocazione del Senato

ROMA, 1. — Il Senato è convocato per il 6 aprile prossimo. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo.

Il primo presidente della Cassazione collocato a riposo

ROMA, 1, notte. — Con odierno decreto reale, il conte Pagano Guernaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione, è stato collocato a riposo per ragioni di età.

Il Re gli diresse una lettera.

NUOVO PARROCO A CIVIDALE

ROMA, 1, notte. — E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Gattesco veniva ammesso al beneficio parrocchiale della chiesa di Santa Maria Assunta in Cividale.

Si smentisce la formazione d'un corpo di volontari italiani per l'Albania

ROMA, 1, notte. — Parlavasi dell'organizzazione d'una spedizione militare di volontari italiani in Albania, guidata da Ricciotti Garibaldi; ma la *Tribuna* osserva che se la notizia fosse vera, se ne vedrebbero i segni in tutto il paese.

Paternò è guarito

ROMA, 1, notte. — L'ex tenente Vincenzo Paternò è ora guarito e passerà in una camera a pagamento del carcere di Regina Coeli.

Essendo già chiusa l'istruttoria, l'ex tenente Paternò verrà giudicato in ottobre.

MENE ITALOFOBE A TRIPOLI

ROMA, 1, notte. — La *Tribuna*, ha da Tripoli che alcuni giornali, interessati a soffiare nel fuoco, pubblicano un proclama di convocazione di un comizio di protesta contro l'invadenza commerciale italiana nell'Africa del Nord.

I promotori del comizio sostengono la istituzione d'una linea di navigazione ottomana, e si dicono disposti a ostacolare il cabotaggio italiano.

Le dimissioni del min. spagnuolo

MADRID, 1. — Il consiglio dei ministri ha deciso di presentare le dimissioni dell'intero gabinetto.

MADRID, 1. — Una nota ufficiosa comunicata alla fine del consiglio dei ministri dice, che il governo si è riunito in consiglio per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari. Divergenze di opinioni essendosi manifestate in seno al gabinetto il consiglio decise di presentare al Re le dimissioni del ministero.

Le ragioni della crisi

MADRID, 2, mattino. — Da qualche giorno prevedevasi la crisi, date le difficoltà in cui trovavasi il ministero durante la discussione alla Camera del processo Ferrer. Esso era spettatore del duello tra repubblicani e conservatori.

Sembra che l'elemento militare sia rimasto malcontento perchè il presidente del Consiglio non respinse con maggiore energia gli attacchi alla legge marziale e ai tribunali militari.

E' commentato il fatto che il ministro della Guerra siasi congratulato con l'ex ministro conservatore De Lucern, alla fine del di lui discorso.

Alcuni giornali dicono che la crisi totale è inevitabile; altri che il Ministero si salverà con un rimpasto.

Re Alfonso, che trovasi a Siviglia, arriverà oggi a Madrid.

Un solenne consiglio di ministri all'Eliseo
Il viaggio di Fallières in Olanda - Per la scuola laica

PARIGI, 1. — I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Fallières. Questi ha comunicato ai ministri l'invito che il ministro d'Olanda è venuto a portare per parte di S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda, di visitare l'Olanda nel mese di giugno. Il presidente della Repubblica ha accettato l'invito stesso e si recherà per mare in Olanda e sbarcherà ad Amsterdam.

Il Consiglio ha deciso di domandare al Parlamento l'inserzione nelle leggi della finanza di disposizioni atte a proteggere la scuola laica.

Il ministro degli Esteri ha messo il Consiglio al corrente della situazione al Marocco.

Un gentile proposito degli inglesi

LONDRA, 1. — Nei circoli ufficiali si conferma la notizia che sir Francis Bertie, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi è stato incaricato di comunicare al presidente della Repubblica che il Governo inglese sarebbe lieto di farlo salutare da una squadra all'epoca del suo soggiorno in Tunisia, se tale attestato di cordiale simpatia fosse bene accetto.

I funerali dell'ing. Cei

PARIGI, 1. — I funerali dell'aviatore Cei, avranno luogo domani alle 2.30. Il convoglio si recherà direttamente alla stazione di Lione, donde il feretro partirà per Pisa.

I Principi ereditari di Germania A ROMA

BERLINO, 1. — *Il* Wolff Bureau *pubblica: I Principi ereditari di Germania giungeranno il mattino del 4 aprile a Brindisi a bordo dell'*Hohenzollern *ed arriveranno per ferrovia a Roma il 5 alle ore una del pomeriggio.*

I Principi saranno accompagnati dall'aiutante di campo dell'Imperatore Von Chelius.

BOLLETTINO MILITARE

Fanteria. — Juretigh, sottotenente 80 fanteria, trasferito primo fanteria.

Artiglieria. — Ragusa, maggiore 5 artiglieria fortezza, trasferito direzione artiglieria Verona. Bontempo tenente 20, id. campagna comandato direzione artiglieria Mantova, sezione staccata Ponte di Legno. Guarienti, id. id. 8. id. trasferito 5. artiglieria campagna.

Corpo sanitario — De Prisco, maggiore medico, ospedale, Padova, trasferito ospedale Caserta.

Corpo contabile — Baral tenente contabile aspettativa Padova, richiamato in servizio e destinato panificio Padova.

Fanteria. — Rubazzer, capitano applicato, stato maggiore divisione territoriale Padova, collocato posizione ausiliaria dal 18 febbraio 1911 per ragioni di età. Gallotti, capitano 80 fanteria collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 21 febbraio 1911.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

DICHIARAZIONE

Soltanto per coloro che hanno letto la pubblicazione inserita nel *Giornale di Udine* di ieri a firma del sig. tenente Giovanni Vigne e dei signori conte Bulfardo Gropplero e sottotenente A. Pantarotto, e possono aver creduto che io di fronte ad un incidente di qualche serietà abbia voluto disconoscere l'obbligo morale di dar spiegazione dei propri atti, ed anche le regole cavalleresche, fino al punto di rifiutare replicatamente di nominare i miei rappresentanti, credo doveroso di rendere noto quanto segue:

Intervenni invitato ad un banchetto in occasione della commemorazione del cinquantenario dell'unità italiana, assieme ai soci della Società Gemonese dello *Sclip*, di cui il tenente Vigne è Presidente, e alla fine dello stesso quando il Presidente applicava scherzosamente ai soci le condanne a pagare nuove ammende liquide, udendo che i non soci potevano anche allontanarsi, dissi che ringraziavo dell'ospitalità ricevuta e me ne andavo.

Ciò non poteva risultare offensivo per nessuno: neppure per il Dio Bacco! Ed era d'altronde molto naturale trattandosi di un *infedele* come me che *beve latte!*

Invitato dagli amici conte Gropplero e sottotenente Pantarotto nel domani a spiegare il mio contegno e successivamente a nominare due rappresentanti, quando gli influssi del banchetto e l'azione dello *Sclip* dovevano essere svaniti, risposi rifiutando di prendere sul serio comunque una simile storiella.

Nè più nè meno.

Gemona, 2 aprile 1911.

Giuseppe de Carli.

CORRIERE COMMERCIALE

Per gli esportatori di animali

Ci viene comunicata la seguente notificazione ufficiale concernente l'introduzione di animali ad unghia fessa (bovini, pecore, capre, maiali) dalla Italia nel Litorale.

« Essendo, giusta notizie ufficiali, scoppiata l'afta epizzotica (zoppina) nella provincia di Udine, in Italia, la Luogotenenza a fine di impedire, l'importazione di afta epizzotica, trova di revocare sono ad ulteriori ordini tutti i permessi d'introduzione per animali ad unghia fessa (bovini, pecore, capre, maiali) dall'Italia, rispettivamente dalla summentovata provincia di Udine nel Litorale accordati in base allanotificazione luogotenziale del 29 dicembre 1909 N. IV. b) - 173 /7.

« Questa notificazione entra immeditamente in vigore.

« Le contravvenzioni alla presente misura saranno punite secondo le disposizioni della legge generale sulle epizoozie. »

Assemblea generale degli Azionist

Giovedì 30 ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza del commendatore Enrico Rossi, presidente del Consiglio superiore, e con l'intervento del comm. Silvio Simioni, ispettore generale del tesoro, in rappresentanza del governo.

Erano presenti all'assemblea in proprio o per procura 1248 azionisti, possessori di 153,113 azioni aventi diritto a 5534 voti.

Dopo la lettura delle relazioni del direttore generale e dei sindaci hanno preso la parola su varie questioni gli azionisti avv. Quarta, Cerutti, avv. Vicario e Bortolini, ai quali ha risposto il direttore generale.

L'assemblea ha quindi approvato, alla unanimità, il bilancio al 31 dicembre 1910, e la distribuzione di un dividendo di lire 43 per azione, col seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, lieta del cammino ascenzionale della Banca d'Italia e dell'opera dei suoi amministratori, fa plauso al direttore generale che da un decennio regge, con amore sapiente, le sorti del grande istituto, ed approva il bilancio e il riparto degli utili ».

Ha preso quindi la parola il comm. avv. Giovanni Castelli della Vinca, segretario del Consiglio superiore, il quale ha partecipato all'assemblea che il Consiglio stesso e il Collegio dei sindaci a ricordo delle benemerenze del commendatore Stringher nel decennio, ora compiuto, della sua direzione alla Banca, hanno deliberato di offrirgli una medaglia d'oro, che presenta al direttore generale.

L'assemblea applaude alle dichiarazioni del comm. Castelli alle quali si associa, con elevate parole, il comm. Simioni, a nome del ministro del tesoro.

Proceduto**s**i infine alla votazione per appello nominale per la elezione di 5 membri del Consiglio superiore e del Collegio dei sindaci, risultano eletti; a consiglieri, i signori: comm. Giuseppe Balduino; Bosio cav. uff. Giustino; De Vecchi comm. Massimo; Grasso cav. Vittorio; Solari comm. Pietro. A sidaci i signori: Arton comm. Vittorio; Brusomini nob. comm. Eugenio; Cornagliotto cav. uff. ing. Giuseppe; Marocco cav. avv. Domenico; Viale comm. Davide. A sindaci supplenti, i singori: Conti comm. dott. Giovanni; Ravano rag. Emanuele.

Mercati di ieri

(Piazza X SettembreX)

Cereali

Granoturco	da 13.—	a 14 —
Cinquantino	» 12.—	» —.—

Sementi

Fagiuoli vecchi	» 15.—	» 34.00
Erba spagna	» 1.55	» 2.10
Trifoglio.	» —.80	» 1.00

Pollerie

Galline	da 1.80	» 1.90
Tacchini	» 1.60	» 1.75
Anitre	» 1.30	» 1.40
Oche	» 1.25	» 1.40
Capponi	» 1.70	» 1.80

Frutta

(Piazza Venerio)

Pomi	» 20.—	» 50.—

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 Marzo 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.94
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.88
» 3 0[0	»	71.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1595.75
Ferrovie Meridionali	»	693.75
» Mediterranee	»	446.63
Società Veneta	»	208.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.44
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.25
Austria (corone)	»	105.76
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.